



L'Imu e le "luciole"

Il Governo, qualsiasi Governo, è continuamente alla ricerca famelica di soldi per funzionare (si fa per dire). La via più semplice è sempre stata (e sarà) quella delle tasse. Si dibatte per non aumentare l'Imu, togliere l'Imu o "rivederla". Alla fine si tratta di trovare 4-8 miliardi di euro per tappare il buco. Siccome siamo in emergenza continua, si deve pensare anche ad entrate "fantasiose". Ad esempio legalizzare la prostituzione, come già avviene in Germania, Spagna, Svizzera e in molti altri Paesi europei, dove la "luciole" emettono fattura con Iva per la loro "prestazioni" pagando regolarmente le tasse sul reddito. Ad esempio in Germania hanno un fatturato annuo di circa 14 miliardi di euro, idem in Spagna. Da noi non ci sono dati ufficiali ma solo stime spesso discordanti per cui, facendo una media tra Spagna e Germania, si può stimare, in Italia, un giro d'affari sui 10-12 miliardi di euro di "fatturato" all'anno. Legalizzando il mestiere più antico del mondo si otterrebbero tre risultati: sottrarre il giro d'affari alla malavita, garantire sicurezza sanitaria alle operatrici e ai loro clienti incrementando anche gli introiti dell'Inps ai fini previdenziali, far entrare nella casse statali dai 2 ai 4 miliardi di euro annui; una boccata d'ossigeno non indifferente in questi tempi, magari farne di necessità virtù impiegando gli introiti nel sociale per bilanciare l'eticamente discutibile scelta della "legalizzazione". Così facendo i 9 milioni di clienti, evasori compresi, contribuirebbero ad aumentare il Pil del nostro Paese. A Verona, ad esempio, in una circoscrizione, in questi giorni, si discute di autorizzare la costituzione di "cooperative del sesso" i cui soci verserebbero le relative tasse fiscali nelle casse comunali. Un modo anche questo per aumentare le entrate e aggirare i vincoli imposti dallo Stato sui bilanci comunali. (li.fo.)

IL SINDACO DI ISOLA DELLA SCALA SULLE SCHEDE SANITARIE "Per il nostro ospedale servono più posti letto"

La Giunta regionale ha approvato le schede che dovrebbero razionalizzare la sanità. Prima che passino dalla quinta Commissione Sanità e dal Consiglio regionale, il sindaco Giovanni Miozzi avanza alcune osservazioni. "Si è privilegiata la parte nord dell'Ulss 22 - dice riferendosi al fatto che nelle schede gli ospedali di Villafranca e Bussolengo costituiscono il polo a due gambe - e si è lasciato il territorio della Bassa in difficoltà. Capisco che Villafranca sia polo per acuti, ma si devono dare all'ospedale di Isola della Scala garanzie per quanto riguarda i servizi. A Isola, per quello che si può dedurre da una prima analisi delle nuove schede, è stato in gran parte riconosciuto quello che era stato richiesto attraverso il documento sottoscritto da 26 sindaci del territorio e mandato in Regione. Sono stati concessi i poliambulatori, l'ospedale di comunità con 20 posti letto, un punto di primo intervento con medico specializzato attivo 24 ore su 24 e un'ambulanza con infermiere a bordo, anch'essa attiva 24 ore su 24. Per le emergenze si tratta di una situazione più sicura di quella attuale".



L'entrata del Pronto Soccorso dell'ospedale di Isola della Scala

"Quello che è inaccettabile è il numero dei posti letto - continua il sindaco - Stando a quelli che sarebbero previsti nelle strutture di tutta la provincia, noi ne avremmo meno di quello che avevamo richiesto, per cui chiedo alla Regione un passo indietro. Il territorio della Bassa è già stato penalizzato da grossi tagli, credo ci sia dovuto un

ulteriore sforzo, cosa che non mi sembra impossibile".
"Una delle ipotesi che avevamo avanzato - continua ancora - nel documento dei 26 sindaci era che l'ospedale di Isola della Scala non chiudesse ma venisse riconvertito, e così è stato. Ma avevamo anche chiesto, per garantire l'assistenza nel territorio, oltre all'ospedale di

ISOLA DELLA SCALA
Chiuso il forno illuminato da Einstein
- pag. 2 -

SALIZOLE
Restaurata la cantoria a Venezia
- pag. 5 -

LETTERE
Trevenzuolo un paese dimenticato
- pag. 7 -

Comunità con 20 posti letto, anche una Rsa ad indirizzo riabilitativo con 50 posti letto, un hospice con 15 posti letto, un centro medico specialistico di cura e degenza per gli anziani con una sezione a media intensità a sostegno delle case di riposo territoriali, con almeno 30 posti letto".

(Lr.)

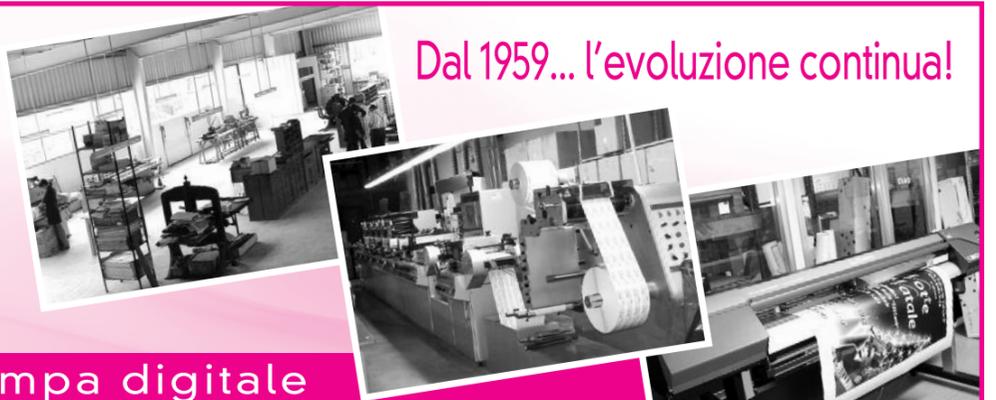
ACCOGLIENZA DEI "BAMBINI DI CHERNOBYL" L'anniversario degli "Amici nel mondo"

Da 20 anni un gruppo di famiglie ospita per un mese i "bambini di Chernobyl" bielorusse e ucraini provenienti dalle zone più direttamente colpite dalle radiazioni che nel 1986 arrivarono anche da noi, imponendoci il divieto di consumare latte, funghi e insalata. L'emergenza, che da noi non si avverte più, è tuttora presente in quelle zone, per cui è nata l'iniziativa di far trascorrere a questi bambini e ragazzi dei periodi di soggiorno in Italia, dove attuano una sorta di "decontaminazione", che i medici ritengono utile, anche se limitata nel tempo. L'anniversario è stato festeggiato al ristorante "Antico ristoro" di Custoza, dove è stata ripercorsa la storia di questi anni. Ringraziata soprattutto l'attuale presidente Giannina Mantovani, che col marito Ivano Lorenzetti coordina le attività (a loro una pergamena con scritto "Grazie per quest'o-

pera che lancia un ponte tra noi e le creature bisognose; ci date la possibilità di provare emozioni intense ospitando e accudendo questi bambini)". Ricordato anche l'impegno di chi sostenne l'iniziativa al suo nascere (l'allora assessore ai servizi sociali Pierino Malagoli) e di chi la sostiene oggi sul piano legale e burocratico (avvocato Flavio Benati). Ilaria Battistella ha letto la "Lettera al mio piccolo ospite" in cui dice: "Non c'è nulla al mondo di più bello e toccante del sorriso di un bambino". Suggestivo è stato l'intervento di Andrei Omelianiuk, persona di grande cultura e di notevoli capacità organizzative, che a Kiev cura le pratiche per i viaggi dei bambini in Italia. La sua associazione si chiama "Korda" (che significa "tralcio della vite"). Ha detto che alla base di questa esperienza ci sono "la gratuità e la gratificazione che si provano.

Dai bambini non possiamo avere nulla, se non la sensazione per noi di aver dato". Andrei ha fatto alla presidente un regalo di alto valore simbolico, un pane e del sale, ricordando la centralità che questi elementi hanno nella vita e nella cultura ucraine. Attraverso la sua associazione vengono consegnati gli aiuti raccolti in Italia per ospedali e altre istituzioni di assistenza. Inoltre si organizzano viaggi per permettere a chi lo desidera di visitare Kiev e l'Ucraina. L'incontro ha permesso anche di confermare, con la testimonianza di una signora ucraina emigrata in Italia, l'utilità di questi soggiorni e i benefici che i ragazzi ne traggono, e quindi di incoraggiare la continuazione di questa iniziativa.

Giovanni Biasi



ISOLA DELLA SCALA

Chiuso il forno Rebonato illuminato da Einstein

Intanto cade a pezzi il Mulino del Palasio dove operò il padre del genio

La chiusura del forno Rebonato, attivo dal 1883, rappresenta un fatto significativo, la perdita di un elemento della storia e della tradizione del luogo e della comunità nell'ambito di una più generale sparizione dei piccoli negozi artigianali e dell'imporre di prodotti tutti uguali, fatti in serie, nel caso del pane di prodotti uniformi e omologati. Questo evento luttuoso purtroppo non viene da solo, ma richiama un'altra perdita, quella del Mulino del Palasio, sorto nel 1408, posto proprio all'ingresso del paese, proprio davanti al Palasio. Dal 16 settembre all'8 ottobre 2006 fu organizzata dall'Ente Fiera di Isola della Scala, dall'Università di Pavia - Dipartimento di Fisica "A. Volta" e dalla famiglia Bonfante la "Mostra al Mulino del Palasio - Da una riseria... la luce: gli Einstein illuminano Isola della Scala. La vita di Albert Einstein. Gli Einstein a Isola della Scala". L'evento era di respiro europeo. La mostra fu visitata da molte scolaresche (gli studenti erano colpiti soprattutto dal fatto che il giovane Albert non fosse uno scolaro modello...). Le persone furono affasci-

nate dalla struttura intatta del mulino, che aveva permesso alla famiglia Einstein di creare, nel 1900, un'officina elettrica per dare l'illuminazione pubblica al paese. La "Privilegiata Impresa Einstein per l'illuminazione elettrica", formata da Hermann e Rudolf Einstein, titolari di un'impresa di impianti elettrici, padre e zio di Albert, installò il primo impianto di illuminazione pubblica del paese utilizzando l'energia idraulica del mulino. I due fratelli lavorarono accompagnati da Albert, il futuro geniale creatore della teoria della relatività, allora ventenne. Il Comune stipulò l'11 aprile 1900 con l'impresa Einstein un accordo "per la concessione per impiantare un'officina per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica a precipuo scopo di illuminazione pubblica". Il contratto era ventennale e il Comune versava 2.870 lire l'anno per 52 lampade. Due anni dopo Hermann morì e della concessione non si seppe più nulla. Del dicembre 1901 e dell'aprile 1902 sono le ricevute per la fornitu-



I ruderi del Mulino del Palasio a Isola della Scala

ra di energia al forno Rebonato. La mostra ebbe il merito di rilanciare il problema della salvezza di una struttura importante per la storia del paese, valorizzata per di più dalla presenza di un personaggio come Einstein. Alcune persone si attivarono in questa direzione: parlarono con l'imprenditore edile Bellon, che

aveva acquistato il complesso e ne progettava la ristrutturazione. Questi garantì che sarebbe stato conservato il mulino, ma non la fruizione pubblica. Fu allora contattato il sindaco Miozzi, che assicurò il suo interesse, ma non fece seguire alcun atto concreto. Il fallimento della ditta che stava ri-

strutturando l'immobile è un duro colpo alla prospettiva della tutela. Ora cosa accadrà? L'edificio verrà messo all'asta? Non potrebbe il sindaco, che è anche presidente della Provincia, fare il "capofila" di un progetto di acquisizione del complesso e di una sua adeguata valorizzazione, nel segno del mulino, elemento centrale della storia di Isola della Scala, e del grande Einstein, che soggiornò per caso (o per destino) proprio qui? Pensiamo a cosa farebbero in Germania o in Francia o in un altro dei paesi europei sempre alla ricerca di spunti per valorizzare il territorio e incentivare il turismo, trovandosi in mano un'accoppiata del genere: un mulino del 1400 all'entrata del paese e la permanenza in esso di un personaggio di valore mondiale... Cercherebbero probabilmente, facendo appello a risorse pubbliche e private, di tutelare il manufatto, destinandolo alla fruizione pubblica, ed esalterebbero in ogni modo la presenza del genio, che ha dato lustro e prestigio a tutti i luoghi da lui toccati.

Giovanni Biasi

Bis dei "Pulcini" della Scaligera

Nello stesso giorno vincono due tornei



I giovani atleti della Scaligera conquistano due tornei in un solo giorno e mettono a segno la soddisfazione di un intero anno di impegno sportivo. Strepitose vittorie che i "Pulcini 2003" della Scaligera si sono veramente guadagnati sul campo con partite giocate tutto d'un fiato ed inesauribile spirito battagliero. Al torneo "Scarabocchio" di Bovolone, riservato alla categoria mista Pulcini 2002-

2003, hanno sbaragliato altre quattro squadre imponendosi con determinazione nella sfida finale con il Casteldario. Non soddisfatti del trionfo bovolonese i giovani calciatori, in serata, hanno replicato e dominato anche a Cà di David aggiudicandosi il torneo "Divertiamoci assieme", memoriale Brunetto Gianni a cui hanno partecipato otto squadre giovanili e che si è concluso con l'avvincente sfida finale tra

Scaligera e Ambrosiana. Tornei particolarmente impegnativi che si sono svolti in più serate e che prevedevano la possibilità di schierare in campo anche ragazzi di annate superiori a cui i Pulcini scaligeri 2003 hanno egregiamente tenuto testa proponendo un bel momento di sana competizione. La squadra dei Pulcini 2003 è composta da una ventina di atleti molto affiatati tra loro ed è guidata dagli allenatori Flaviano Morellato e Nicola Tomasetto che cercano di trasmettere la loro grande passione per il calcio. Il gruppo si inserisce nel settore giovanile isolano composto da oltre 160 ragazzi suddivisi nelle varie fasce di età. "È stata una stagione positiva grazie anche alla collaborazione con il settore giovanile, in particolare con il nostro coordinatore di riferimento Mario Quattrina - affermano i mister Flaviano Morellato e Nicola Tomasetto - I risultati per noi sono solo indicatori del lavoro svolto durante l'anno dato che il nostro obiettivo principale è quello di far divertire i ragazzi facendoli giocare cercando di formarli insegnando loro i concetti di disciplina e rispetto reciproco".

Ida Rella



BUTTAPIETRA

La maestra Bissoli in pensione dopo 41 anni

Oltre 41 anni di insegnamento nelle scuole elementari (scuola primaria) quasi tutti nel proprio paese. Tanto è il periodo dedicato a questo servizio, svolto come una missione, da una delle storiche maestre di Buttapietra arrivata alla pensione: Pierina Bissoli (nella foto in alto a destra). Superato il concorso statale degli anni '70, la maestra Pierina a 22 anni, giovanissima, entra in ruolo stabile ed inizia il servizio presso alcune scuole, anche speciali, dell'immediata periferia di Verona. Nel 1981 arriva in paese e sette anni dopo il dirigente scolastico di Isola della Scala, Saverio Spinelli, le affida l'ulteriore impegnativa carica di vicaria e capogruppo nella scuola primaria di Buttapietra, incarico mantenuto, nonostante l'insegnamento in classe, per 25 anni consecutivi. Ha coronato il suo sogno di insegnare per qualche anno nel nuovo Polo Scolastico da lei richiesto con insistenza nel tempo, per carenza di spazi didattici, dopo aver raggiunto anche l'autonomia nel proprio Istituto Comprensivo con relativa segreteria. Migliaia sono stati i suoi alunni del paese, e non solo. Ed una loro rappresentan-

za, anche degli ex, l'ha voluta salutare e ringraziare con una calorosa dedica a sorpresa durante le recenti feste di fine anno scolastico unitamente alla dirigente scolastica, ai docenti, al consiglio di istituto, al personale Ata, agli attuali alunni e numerosi genitori presenti. Inoltre, dopo l'ultimo collegio docenti, è seguita la cena di saluto con 60 persone tra dirigenti che si sono susseguiti nel tempo, le varie insegnanti e personale Ata. Nell'occasione le colleghe le hanno consegnato a ricordo un video con le varie tappe della sua vita. La sua disponibilità, il suo dialogo conciliante con colleghi, amorevole verso tutti gli allievi ed equilibrato con le autorità ed enti pubblici, hanno reso nel tempo preziosa la sua presenza come sicuro punto di riferimento. Dopo 32 anni di onorato servizio in paese, tornerà ancora nella sua amata scuola ma per collaborare come volontaria. Ed oltre al ruolo di nonna felice svolgerà anche altri servizi in parrocchia ed in biblioteca comunale con i corsi di lettura, per continuare ad amare i bambini e ragazzi del suo paese.

(la.vo.)

IL FUMETTIVENDOLO lifumettivendolo@gmail.com

TREVENZUOLO (VR) Tel. 3930798303

FUMETTI NUOVI, USATI E D'EPOCA DA COLLEZIONE
TROVI ANCHE MANGA, SUPEREROI, GRAPHIC NOVEL
SCONTI SU ABBONAMENTI E SERVIZIO ARRETRATI

LIBRI USATI, NUOVI E SU ORDINAZIONE
OGGETTI DA COLLEZIONE, VINILI
WARHAMMER, SOLDATINI, SORPRESINE
CARTE, FIGURINE, PINS E...
... TANTO ALTRO!!!

ORARI DI APERTURA:
MAR - GIOV 10.00 - 12.30
MER - VEN 15.30 - 19.00
SABATO 10.00 - 12.30
15.30 - 19.00

Riflessioni

Ai confini del tempo

Avevo l'impressione che il tempo non dovesse mai terminare. Le ore, i giorni, i mesi, gli anni scorrevano incontrollati verso un domani di speranze e illusioni consapevoli.

Prima arrivarono i trenta, poi i quaranta e via senza sosta...

Oggi ho pensato di fermarmi a meditare e a considerare se il tempo che ancora resta saprà darmi altre sorprese e illusioni.

Ho compiuto da poco gli anni ottanta e comincio a considerarla un'età a dire poco esagerata.

Mi accorgo che non riesco più a fare le corse, che devo stare molto attento all'alimentazione, che resto sveglio di notte e mi addormento durante il giorno, che dimentico gli impegni vicini e ricordo malauguratamente le sventure passate, i litigi, i rancori, le occasioni perdute.

Forse sono giunto ai confini del tempo e, pur non avendo fretta, avverto che il traguardo non può essere ormai molto lontano.

Non me ne dolgo, ma cresce sempre più nel mio animo un forte senso di invidia e di stizza nei confronti di parecchi personaggi della politica e del potere.

Molti, ahì - loro, ronzano intorno agli anni ottanta, alcuni hanno superato come me tale meta fatale...

Perché allora se ne stanno ancora seduti sugli scranni del potere a recitare coroncine di "massime politiche" ritrite e consuete, facendosi supportare e compatire dalle giovani leve bramosi di prenderli a pedate per poterli sostituire?

Io vi prego e vi scongiuro, Vetusti Onorevoli, senatori e deputati, fate un atto di umiltà e di misericordia verso la cara Italia, ritiratevi in silenzio e senza compensi aggiuntivi. Lasciate a virgulti forse più sani e sicuramente più robusti l'onore e l'onere di accudire alle necessità della nostra amata Patria, ridotta ormai in condizioni precarie.

Luigi Barini

ERBÈ

Premiata anche a Roma Agata, la poetessa che canta la pianura

È originaria del Salento, Agata Di Nuccio (nella foto), giunta ad Erbè non ancora ventenne. Di lei in paese pochi sapevano che coltivasse una sfrenata passione per la poesia. Per lei scrivere poesie è vivere, è parte del suo mondo che condivide con i suoi tre figli. Solo recentemente è stata "scoperta" dai suoi compaesani acquisiti durante una serata culturale, a lei dedicata, svoltasi nella chiesetta romanica dell'Erbedello, organizzata dall'assessorato alla cultura, dove sono state presentate e recitate alcune



sue poesie tratte dall'ultima raccolta pubblicata. Con la sua poesia "Vecchia pianura", dedicata alla Bassa veronese, la poetessa Agata De Nuccio, lo scorso gennaio, durante una cerimonia nella sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma, ha ricevuto un riconoscimento al festival della poesia "Un bosco per Kyoto", organizzato dall'Accademia Kronos di Ronciglione, dal Comune di Roma e dal Ministero dell'Ambiente, con la seguente motivazione: "Per la musicalità e i colori delle sue poesie che aprono il cuore al rispetto della natura e delle sue creature". Raccolta dal titolo molto originale, "Numero trentotto" (L'iguana editrice 2013), con l'introduzione della poetessa brasiliana Marcia Theophilo, candidata al Nobel per la let-

teratura, sulla cui copertina spicca una simbolica foto in bianco/nero di un paio di scarpe da ginnastica. "Il titolo l'ho scelto perché è il numero delle scarpe che calzo ed è anche quello della casa da cui sono partita, a Santa Maria di Leuca, per arrivare qui, al nord, nel lontano 1982".

E in una delle sue poesie scrive infatti "... ho percorso tante strade con i miei piedi numero trentotto, ho calpestato ogni pozzanghera di fango... e mi commuovo quando cammino a piedi nudi sul tappeto del mio cuore".

Agata va orgogliosa di questa sua passione "visto che nella serata all'Erbedello - osserva soddisfatta - c'era oltre un centinaio di persone ad ascoltare le mie poesie".

Lino Fontana

LA CANTANTE VERONESE SCOMPARSA A 67 ANNI Un grande soprano Alida Ferrarini

Si esibì con Pavarotti nei più grandi teatri del mondo

Il pomeriggio del primo luglio scorso, più di un migliaio di persone hanno gremito il Duomo di Villafranca per prendere parte al solenne funerale di Alida Ferrarini, soprano lirico di fama mondiale morta all'età di 67 anni. È stata una cerimonia sacra toccante accompagnata dal canto liturgico di un centinaio di coristi dell'Arena di Verona.

Alida era un soprano lirico di prima grandezza e aveva cantato in tutto il mondo. Aveva una voce che conquistava il pubblico con la dolcezza del suo canto. Studiò al Conservatorio Dall'Abaco sotto la guida del maestro Enzo Cecchetelli. Nel 1974 vinse il premio "Toti Dal Monte"; c'era in palio l'opera pucciniana "Bohème" da interpretare al teatro lirico di Bergamo. L'anno dopo fu chiamata all'Arena di Verona nelle vesti di Micaela nella *Carmen* di Bizet.

Da quel momento iniziò una carriera brillantissima: a Tokyo, Buenos Aires, Sidney, Covent Garden di Londra, Monaco, Colonia, Madrid, Amburgo. Non possiamo dimenticare il duo Luciano Pavarotti-Alida Ferrarini alla Scala di Milano cui fece seguito un numero di opere come *Rigoletto* di Verdi, *Don Pasquale* di Donizetti, *Turandot* di Giacomo Puccini. "Pavarotti è il tenore con il quale ho cantato in assoluto di più" così scrisse Alida.

Abbiamo ricordato solo una parte



dei suoi successi canori. Non vogliamo dimenticare un aspetto edificante della sua vita che è stata la modestia, l'umiltà del suo comportamento. Sapeva di essere brava ma non ne faceva vanto. Alida ci ha insegnato la bellezza del canto e il va-

lore spirituale dell'umiltà. Così si esprimeva Dante per Beatrice: "... e par che dalle sue labbia si mova uno spirito soave pien d'amore, che va dicendo all'anima: sospira".

(P.F.)

DAL '400 UN PICCOLO TASSO D'INTERESSE

Il Monte di Pietà, la banca dei poveri contro l'usura

Il Monte di Pietà è un'istituzione finanziaria senza scopo di lucro; nacque in Italia verso la fine del XV secolo su iniziativa di alcuni frati francescani con lo scopo di erogare prestiti a condizioni favorevoli, in cambio di un pegno. Era un modo per combattere l'usura. Per i cristiani l'usura era un peccato, non per gli Ebrei. Nonostante la proibizione ecclesiastica, anche prima dell'invenzione dei Monti di Pietà, tra alcuni cristiani si praticava l'usura. Nel Duecento l'Italia era disseminata di banchi di cambiatori. I tassi di questi banchi ebraici erano assai alti. I predicatori francescani come Bernardino da Feltre e San Bernardino da Siena, nelle loro efficaci omelie sostenevano l'invito alla produzione e alla circolazione della ricchezza al giusto interesse. Infatti nel Quattrocento si notò la valorizzazione del mercante e nel contempo una feroce condanna per l'usuraio ebreo.

Cambiò il rapporto con gli ebrei arrivando anche ad episodi di violenza.

Il primo Monte di Pietà venne istituito a Perugia nel 1472. Nel volgere di alcuni decenni in Italia ne sorsero 214, grazie alla predicazione dei francescani minori nelle chiese e nelle piazze, nelle processioni e nelle immagini sacre. I predicatori



per diffondere le loro proposte ricorsero anche ai dipinti. L'immagine della Pietà attraverso la rappresentazione dell'uomo del dolore continua ancora oggi a ricordare a chi varca la soglia del Monte l'obbligo ad aver cura del bisogno. L'immagine della Pietà doveva servire ad emozionare l'osservatore e ci si aspettava che offrisse un concreto sostegno al Monte. Tra questi "La Pietà" del Perugino, quella di Giovanni Bellini e l'Ecce Homo del Tiziano.

A Verona nel 1490, Michele da Acqui tenne un ciclo di prediche per promuovere la fondazione del

Monte. Si organizzò una grandiosa processione con frotte di bambini vestiti di bianco, in mano tenevano tavolette con l'immagine del Redentore, ma il clou fu un vero e proprio spettacolo con l'esibizione di una grande macchina teatrale in forma di Monte portata a spalle da 30 uomini tutti coperti di lini colorati.

Il suggestivo apparecchio era sormontato da una immensa ruota con l'immagine di Dio Padre circondato da figure allegoriche che rappresentavano le virtù e un gruppo statuario raffigurante la Pietà.

Molti "Monti" chiesero, alle origini, un piccolo interesse, che poi altro non era che il rimborso delle spese sostenute dal Monte stesso. Bastò tuttavia quel modesto 5% per fare scattare l'accusa di "usuraria pravità".

Ma dopo che nel 1515 il V Concilio Lateranense legittimò tale richiesta tutti i Monti operarono richiedendo quell'interesse. Nel giro di poco tempo, allargarono il loro raggio d'azione diventando una sorte di tesoreria cittadina.

Iniziò così una storia destinata a durare fino ad oggi tra alti e bassi, nonostante crisi più o meno profonde e, nella fase più recente, fusione dopo fusione.

E. Pasquale Ferrarini

VIGASIO

Matilde e Nicola, talenti in erba

Prestigiosi riconoscimenti a Chiavenato e Morelato

Talenti in erba all'Istituto comprensivo di Vigasio. Due alunni della scuola, infatti, hanno conquistato lusinghieri riconoscimenti a livello nazionale. Matilde Chiavenato, 9 anni, ha vinto il concorso nazionale Fahrenheit 451 indetto dal Liceo Fermi di Bologna e promosso dal Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna e con il patrocinio del Comune di Bologna. Spiega l'insegnante di Italiano Silvia Bazzani: «Gli alunni della classe IV D hanno prodotto ciascuno una recensione dell'ultimo libro da loro letto. La vittoria è stata assegnata a Matilde Chiavenato che ha recensito "La principessa del deserto" di Tea Stilton». L'altro prestigioso riconoscimento è andato a Nicola Alberto Morelato, 14 anni, che ha partecipato - su sugge-



Nelle foto: Matilde Chiavenato con l'insegnante Silvia Bazzani e Alberto Morelato mentre suona lo xilofono nell'aula di musica

rimento del docente di musica Marco Pasetto - ad un concorso nazionale indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione denominato "Indicibili Incanti" ed ha vinto il primo premio nella sezione studenti compositori. Morelato ha suonato con la sua fisarmonica nel cortile

della Minerva del Palazzo dell'Istruzione in Viale Trastevere a Roma eseguendo il brano, da lui stesso composto, intitolato "Guerra e pace" ed è stato premiato dal Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza.

(G. Loc.)



PUBLIREDAZIONALE

Il mese della PREVENZIONE

GLI ALLERGENI MOLECOLARI

la nuova frontiera diagnostica per le allergie



- Uno dei test più utilizzati nella pratica clinica come supporto alla diagnosi di allergia è il RAST che permette di conoscere le IgE specifiche verso sostanze allergizzanti; in sostanza se voglio sapere se sono allergico alla pesca oppure ai pollini oppure agli acari ricerco gli anticorpi IgE verso queste sostanze definite allergeni.
- Grazie all'utilizzo di tecniche molecolari è stato possibile identificare e riprodurre gli allergeni permettendo di capire a quale frazione di questo allergene posso essere allergico.
- Ad esempio se sono allergico alla pesca, vorrei sapere se non la posso più mangiare, la posso mangiare senza buccia, posso mangiare la marmellata di pesca ma non il frutto pesca.
- Un altro esempio potrebbe essere quello dell'acaro della polvere: studiando il suo allergene è possibile sapere se il soggetto è allergico anche alla tropomiosina e in quanto tale può avere problemi anche ingerendo molluschi e crostacei.
- Questa nuova applicazione diagnostica si basa sull'applicazione di questi allergeni ricombinanti che per la loro maggior stabilità e riproducibilità consentono al laboratorio di ottenere dei risultati più precisi e sicuri.

**SI ESEGUONO I PRELIEVI TUTTI I GIORNI
COMPRESO IL SABATO DALLE 7.30 ALLE 9.30**

**PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:
LABORATORIO ANALISI
BIO-RESEARCH**

PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)
TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30
mail: info@bio-research.it



FOTONOTIZIA

**Benemerenzia
a Lino Cavicchioli
"per il rispetto
dell'ambiente"**

Una benemerenzia firmata dal presidente dell'Aioc (Associazione insigniti onorificenze cavaliere), Sergio Bazerla, è stata consegnata a Lino Cavicchioli, presidente dell'associazione Pesca sportiva La Vigasiana di Vigasio. La motivazione: "A riconoscimento dell'operato svolto come sostenitore del rispetto dell'ambiente insegnando tale valore ai ragazzi di Vigasio e paesi limitrofi organizzando attività di pesca sportiva e non dimenticando anziani e diversamente abili".

La benemerenzia è stata consegnata a Cavicchioli dal sindaco Daniela Contri nel corso della giornata di chiusura del corso teorico-pratico di pesca sportiva riservato ai ragazzi di età dai 4 ai 14 anni.

S. Loc.



POVEGLIANO

Villa Balladoro: coperto il tetto per salvare i libri

A vederla così, la parte di tetto sulla sinistra della seicentesca villa Balladoro, coperta da una guaina di color rosso che avvolge anche i grossi camini, sembra la sommità di un castello fiabesco, abitato da principi, fate e folletti.

Si tratta invece dell'elemento più appariscente dell'intervento attuato dall'Amministrazione comunale, d'intesa con la Soprintendenza ai beni architettonici, per fermare le infiltrazioni di acqua piovana che, superando il tetto, potevano arrivare nella sala dove è contenuto lo straordinario patrimonio culturale costituito dall'archivio della famiglia Balladoro, vera miniera per studi di economia della zona, e la

biblioteca del grande studioso di folklore Arrigo Balladoro.

La parte dell'edificio che dà sull'aia sinistra è stata anche transennata per impedire il passaggio, che potrebbe essere pericoloso a causa della possibile caduta di calcinacci provocato dalle infiltrazioni d'acqua.

L'emergenza ha provocato una ripresa del dibattito sull'uso della villa, la cui parte centrale è stata acquisita dal Comune di Povegliano ed è diventata un importante contenitore culturale, mentre le ali laterali e le "barchesse" a sud sono ancora di proprietà dell'ultimo discendente della famiglia Balladoro.

(g.b.)

RICORDO DI ALDO GATTI

Una persona grande e umile

Ci sono molti motivi per ricordare Aldo Gatti, per tentare di fissare con le parole la memoria di una persona che non dovrebbe essere dimenticata. Egli fu compagno di scuola di chi scrive. Lo si poteva definire "gigante buono".

Un maestro delle elementari lo paragonò a Garrone, il ragazzo che nel libro "Cuore" di Edmondo De Amicis svolge appunto la funzione di esempio positivo e modello per i compagni, che è sempre pronto ad aiutare. Aldo era proprio così.

Da adulto, pur svolgendo un duro lavoro da operaio, trovava il tempo per dedicarsi agli altri. Fu volontario nel Gruppo medicine, che lavorava coi missionari nel Terzo mondo, fu sempre attivo nell'azionismo del paese in mille iniziative.

Poi partecipò con entusiasmo all'esperienza di Ca' Fornoletti, una corte ristrutturata nella campagna di Valeggio sul Mincio, che divenne centro di incontri e di attività sui problemi della pace, dei rapporti tra i popoli e della solidarietà internazionale.

Fu lì che incontrò Giliola, che divenne sua moglie e che gli diede due figli.

Infine la lunga malattia, che ne fiaccò il fisico e lo portò alla morte a soli 60 anni.

Era una persona rara, di profonda onestà e di una generosità senza limiti.

Mancherà a tutti coloro che lo hanno conosciuto il suo caldo sorriso e il suo sguardo buono.



Giovanni Biasi



NOGAROLE ROCCA

Rinnovato il direttivo della Polisportiva

Cambio della guardia ai vertici della Polisportiva Azzurra Nogarole. Il nuovo direttivo è così composto: presidente Emanuele Marzari, vice presidenti Gianluca Melotto e Giovanni Marini, segretario di presidenza Thomas Melotto, segretario Flavio Melotto, revisori dei conti Gianni Rizzi e Dino Piazza, consigliere responsabile volley Annarosa Zanchetta, responsabile palestra Oscar Magri, consiglieri settore tennis Daniele Cazzola e Paolo Maestrini, consiglieri settore calcio Marco Manara, Samuele Melotto, consigliere settore amatori calcio Roberto Cazzola, consigliere settore podismo Severino Milzoni.

Il neo eletto presidente Emanuele Marzari ha dichiarato: "La Polisportiva ha particolare attenzione alle attività di base delle discipline sportive praticate in paese. Lo sport diventa un importante punto sociale ed educativo e potrà favorire nei più dotati la pratica anche in prestigiose realtà. Il progetto della nuova presidenza si innesta in quello portato avanti dalla precedente. Proprio Flavio Melotto, lo storico presidente uscente, con la sua presenza nel direttivo saprà mettere a disposizione la sua lunga esperienza; è stato segretario per 10 anni, presidente per altri 17 di Polisportiva. È riuscito tra l'altro a creare intorno sé un bel gruppo di appassionati. Novità di quest'anno è l'allargamento della società al Gruppo Podisti Nogarole Rocca che è entrato a farne parte. Siamo quindi anche in espansione. I nostri impianti sportivi messi a disposizione dal Comune rispondono alle esigenze. Continueremo infine il rapporto di collaborazione col Chievo Verona col quale siamo affiliati per il setto-

re giovanile di calcio". Il presidente uscente Flavio Melotto si dichiara contento del rinnovamento del direttivo con l'entrata di tante nuove persone. "Mi fa piacere che si sia svecchiato, ma lo spirito dei vecchi resta sempre giovane. Importante che la Polisportiva sia la voce dei giovani e quest'anno finalmente abbiamo raccolto il lavoro di maturazione di tanti di loro. Il sodalizio sportivo svolge un'importante azione sociale perché è veicolo di relazione e punto di riferimento per i giovani che possono trovare momenti di crescita non solo fisica ma anche della persona". Il consigliere comunale delegato allo sport Corrado Cordoli: "Un ringraziamento mio personale e di tutta l'amministrazione comunale - dice - a tutti i componenti del precedente direttivo per l'eccellente lavoro svolto in questi tre anni appena trascorsi, in particolare al presidente uscente, Flavio Melotto, per l'oltre ventennale servizio alla Polisportiva e quindi alla nostra intera comunità e per aver fatto crescere l'Associazione fino a farla diventare il punto di riferimento per lo sport a Nogarole Rocca.

Il rinnovo delle cariche, con persone giovani ma già coinvolte da tempo nell'ambito sportivo ritengo sia garanzia di un lungo e prospero futuro per la Polisportiva. Quindi al nuovo direttivo ed al nuovo presidente un augurio di buon lavoro e la piena disponibilità a collaborare per preservare gli obiettivi raggiunti e per raggiungerne di nuovi."

Vetusto Caliarì

Nella foto: il nuovo direttivo con il presidente Emanuele Marzari (quarto da sinistra in piedi).



Paschetto Vini
DOVEGLIANO (VR)

Vini sfusi, Bottigheria, Vini in fusto, Forniture per bar

Hofbräuhaus **H** Traunstein

Importatori Birra in fusto

Via Pompei 11 - POVEGLIANO V.SE (VR) - Tel/Fax 045 7971155
Cell 347 3133214 - pasquettovini@tiscali.it - www.pasquettovini.it

SALIZZOLE

Preziose opere lignee restaurate a Venezia

Il lavoro di artigiani locali nella chiesa di S. Rocco

Fra gli artigiani che hanno curato il delicato restauro conservativo della cantoria della chiesa di San Rocco, inaugurata ufficialmente il 20 giugno a Venezia, c'è anche l'azienda salizzone dei Fratelli De Guidi specializzata nel restauro e recupero conservativo ligneo di opere di pregio. L'azienda De Guidi è presente nel territorio dal 1942 e con la propria esperienza ha contribuito in modo determinante alla realizzazione del complesso restauro di una tra le opere d'arte più prestigiose a livello nazionale. L'opera, di epoca Settecentesca, è stata commissionata dall'associazione Appio Spagnolo di Cerea e diversi sono stati gli attori che, a vario titolo, hanno contribuito all'impegnativo recupero artistico. "Ci siamo occupati del restauro ligneo e l'intervento è durato circa un anno - afferma Francesco De Guidi - Non è stato semplice soprattutto nella fase di identificazione e ricomposizione dei singoli pezzi, ma ora che l'opera è finita è veramente uno spettacolo e per noi una grande soddisfazione". Il laboratorio De Guidi non sembra risentire della crisi del settore e svolge anche attività di formazione ospitando giovani stagisti del Centro professionale di ebanisteria di Este che vengono addestrati direttamen-



te sul campo partecipando alla realizzazione di prestigiosi restauri che hanno interessato nobili Palazzi e dimore veneziane, l'abbazia della Salute di Venezia, Palazzo Sarcinelli a Treviso e corte Benedettina a Padova. E ancora Palazzo Portalupi, Corte Farina e la Sinago-

ga della comunità ebraica di Verona. Alla cerimonia inaugurale svoltasi nella chiesa di S. Rocco era presente una delegazione di salizolesi in rappresentanza della maestria di tutti gli artigiani di Salizzone.

Ida Rella

RONCOLEVÀ

Ciclismo, che passione!

Il GSC organizza dal 1958 il Gran Premio



Da sinistra: Gino Masotto (ex presidente), Luigi Tosato, uno dei fondatori, Luigi Galli (ex presidente), Tatiana Guiderzo, campionessa mondiale nel 2011, Flavio Baldani Guerra (ex presidente) e Simone Casarotti

Con quella di quest'anno, la classica corsa ciclistica "Gran Premio di Roncolev" ha tagliato il traguardo numero 56 ed ha visto la partecipazione di circa 150 corridori provenienti dal nord e centro Italia. "Tutto nacque nel lontano 1957 - racconta l'attuale presidente del Gsc (Gruppo sportivo ciclistico) Simone Casarotti - grazie ad un gruppo di amici appassionati di ciclismo. Il motivo è presto detto. Visto che Bagnolo organizza una corsa ciclistica, si chiesero i fondatori, noi siamo da meno?

"Così nacque il Gsc e il Gp, frutto di una sfida che dura ancora oggi. Attualmente il gruppo conta 95 soci. Non ha una propria squadra di ciclisti che partecipa a gare ma il Gsc, in compenso, ne organizza tre ogni anno riservate ai dilettanti. Un ciclo raduno in aprile; una gara riservata ai giovanissimi in maggio, infine in giugno il Gran Premio "che è anche la gara più impegnativa sotto l'aspetto organizzativo" osserva il presidente Casarotti.

Si svolge infatti, contrariamente a quelle tradizionali, su un percorso

metà in linea, con gran premio a Custozza, e metà su circuito per un totale di 151 chilometri. Nel 2007 fu organizzata anche una gara internazionale riservata alla sole donne. Tra i corridori che hanno vinto il Gp di Roncolev poi affermatosi nel professionismo abbiamo: Gerrens Simon, campione alla Milano-S. Remo dello scorso anno, Oscar Gatto, Simone Cadamuro, che quest'anno ha partecipato al Tour de France come Daniele Pietropoli.

(L.f.)

NOGARA

Documentata la violenza contro le donne

Un cortometraggio da proiettare nelle scuole

Ciak, si gira! La Bassa Veronese diventa il set di un cortometraggio sulla violenza contro le donne, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica, puntando l'attenzione su un problema sempre più diffuso, lo *stalking*. Il film avrà una durata di 15 minuti circa ed è prodotto e diretto da Andrea Filippini, titolare della Filips Vision di Bovolone, che da anni si occupa del settore audiovisivo. Il progetto nasce da una collaborazione di Filippini con Visionaria, associazione di arti visive e creative, composta da talenti artistici di differenti ambiti, dalla fotografa Elena Zago alla set designer Michela Turini, dalla pittrice e scenografa Cristina Berardo all'attrice teatrale Ilaria Lovo.

"Il cortometraggio - spiega il regista - sarà proposto a concorsi, anche internazionali, e in campagne di sensibilizzazione contro la violenza. Il progetto vuole essere il contributo di un gruppo di giovani artisti ad un problema che sempre più sta travolgendo la nostra società oltre che a promuovere fra i giovani del territorio Veronese l'attivi-



Sul set in un momento delle riprese del film

tà nel settore delle arti visive e creative". Il progetto ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Nogara e Salizole, dove si svolgeranno alcune delle riprese.

Il cortometraggio racconterà la storia di Greta, una ragazza che dopo aver trovato la forza ed il coraggio di chiudere la relazione con Marco, un individuo fortemente possessivo ed ossessionato dal controllo della stessa Greta, cerca di voltare pagina ed iniziare una nuova vita. Ma l'ombra minacciosa dell'ex-fidanzato tornerà ad incombere sulla ritrovata serenità della ragazza.

La fase di pre-produzione del cortometraggio è iniziata a febbraio ed è stata coordinata da Ilaria Lovo,

che si è occupata del casting degli attori, selezionando tra più di 400 candidati i quattro protagonisti; si tratta di giovani professionisti del territorio Veneto: Leda Kreider, Matteo Montaperto, Davide Berti e Celeste Aurora Foroni.

Le riprese sono iniziate sabato 13 luglio a Salizole e proseguiranno nei weekend di luglio alla Piscina delle Rose di Casaleone, al distributore IP di Nogara, allo showroom Cavo di Cerea ed in altre località della Bassa Veronese.

Il cortometraggio, successivamente alla fase di post-produzione, verrà diffuso in scuole, enti ed associazioni del territorio.

(i.l.)

DONATO DALLA PRO LOCO PER IL CAMPO DI CALCIO

Un defibrillatore al Circolo "Noi"

Più sicurezza nell'area sportiva del Circolo Noi con il nuovo defibrillatore donato dall'associazione Pro Loco di Nogara che rassicura le famiglie dei giovani che fanno sport nel campo parrocchiale. Il defibrillatore ha un costo di euro 1400 ed è stato acquistato grazie agli introiti ricavati dalle attività di volontariato svolte dall'associazione l'anno scorso e nel 2013.

Lo strumento salvavita è stato consegnato dal presidente della Pro Loco, Fiorenzo Vecchini, nell'ambito delle premiazioni del 31° Torneo di calcio giovanile a "sette giocatori" organizzato dal Circolo Noi.

"Siamo orgogliosi di donare questo strumento che offre la possibilità di compiere tempestivi interventi utili a salvare le persone colpite da arre-



Il presidente della Pro loco con l'assessore Marco Poltronieri (a sx) e alcuni componenti del "Circolo Noi" di Nogara

sto cardio-respiratorio - afferma Vecchini - Ora, grazie a questo defibrillatore, ragazzini e genitori che

praticano sport potranno essere più tranquilli".

Ida Rella

LA DIRIGENZA PROSEGUE NONOSTANTE LA RETROCESSIONE

Calcio amatori, si continua

Aria nuova all'Amatori calcio Nogara, la principale associazione sportiva del paese. Dopo l'amara retrocessione in Prima categoria, infatti, i vecchi dirigenti, Claudio Bertelli (ancora presidente), Adolfo Gemmo, Ermes Peverato e Bruno Comin, sono stati affiancati da due ex bandiere del calcio locale: Giulio Furlani, eletto direttore sportivo al posto di Luca Falavigna, e Andrea Martini. Mentre la dirigenza è impegnata per allestire una prima squadra all'altezza della situazione, si sta lavorando anche nel settore giovanile, con cinque squadre al via: gli Juniores (allenatore Eddy Mattioli), gli Allievi regionali (Giancarlo Permunian), i Giovanissimi regionali (Manuel Segala), gli Esordienti (Alberto Meneghelli) e, probabilmente, i Giovanissimi sperimentali (Paolo Abate). Considerando anche la collaborazione con il circolo Noi "Don Bosco" per quanto riguarda i Pulcini, complessivamente i tesserati arrivano a 120 unità.

"C'è molto entusiasmo all'interno della Società - spiega Walter Bampa, responsabile del settore giovanile ed ex allenatore - anche perché siamo tutti amici del paese legati dalla passione per il calcio.

Nonostante i noti problemi economici, che peraltro hanno coinvolto tante altre società dilettantistiche, speriamo di tenere ancora alto il nome dell'Amatori Nogara, un sodalizio già entrato nella storia del calcio locale".

L'Amatori Nogara, affiliato al Chievo, conta su una quarantina di volontari che si occupano personalmente della gestione e del funzionamento del centro sportivo di via Onesti, fiore all'occhiello del paese.

Le presentazioni ufficiali degli Juniores e della prima squadra, all'interno del centro, oggi intitolato al compianto "Remo Soave", avverranno venerdì 26 luglio, alle 20, alla presenza dei tifosi.

Giordano Padovani

SORGÀ

Dall'ottimo della licenza al cento della maturità

Una "Media" sopra le medie

L'idea che la scuola media di campagna non sia come quella della città, ovvero considerata di categoria "B", per mille inspiegabili motivi, viene categoricamente smentita dai risultati ottenuti nelle scuole superiori da studenti che sono stati "licenziati" dalla scuola media di Sorgà, appunto una scuola di "campagna". Infatti su sei studenti che nell'anno scolastico 2007/2008 sono usciti da essa con ottimo, risulta che ben quattro si sono diplomati quest'anno con 100/100. Addirittura uno di essi, Luca Ciman, di Pontepossero, si è diplomato, unico su 171 maturandi, con "100 e lode" all'Istituto statale per geometri "Cangrande

della Scala" di Verona; con 100 centesimi la coetanea e compaesana (fino allo scorso anno quando la sua famiglia si è trasferita a Vigasio ndr) Arianna Pastorelli diplomatasi al Liceo classico "Don Bosco" di Verona, ma anche Andrea Mirandola di Bonferraro, diplomatosi con 100/100 all'Istituto tecnico per geometri di Mantova, Anna Toaiar, di Erbe, diplomatasi con 100/100 all'Istituto tecnico commerciale "Bolisani" di Isola della Scala. Questa è la prova provata che "in campagna" ci sono scuole valide e, ovviamente, insegnanti altrettanto validi, né più né meno che nella altre scuole.

(l.f.)

"UNIVERSITARI" A PADOVA



Gli iscritti all'anno accademico 2012-2013 dell'Università del Tempo Libero e dell'Educazione Permanente Utelp), di Sorgà, come si addice a tutti gli studenti, a fine anno sono andati in gita a Padova. Accompagnati dal Rettore, Luigi Manfrin, hanno visitato la Basilica di S. Antonio, la cappella degli Scrovegni e l'Abbazia di Praglia.

PAMPURO

FESTA DAL 2 AL 7 AGOSTO

La sagra di S. Gaetano

Presente anche il Vescovo di Mantova

Puntuale come ogni anno torna la "Sagra de' Pampuro", la festa che ricorda San Gaetano da Thiene, il protettore della piccola frazione veronese posta sulla provinciale che da Bonferraro porta a Villimpenta. Quest'anno c'è una novità sotto l'aspetto religioso: la presenza del vescovo di Mantova, monsignor Roberto Busti, (la parrocchia di Pampuro, fino al 1978, faceva parte della diocesi di Mantova ndr) che martedì 7 alle 10,30 celebrerà la messa, mentre alle 17,30 ci sarà la processione con la statua del santo. Le manifestazioni, curate dalla Pro loco guidata da Patrizio Bonfante, si terranno nel cortile delle ex scuole elementari, dove è stato allestito anche un grande stand gastronomico, con centinaia di posti a sedere, dove si potranno gustare i patti tipici della cucina locale. Si va dal risotto con l'anitra all'anitra arrosto, stracotto di cavallo, grigliata mista, cotechino con lingua, fritto misto di mare oltre a dolci caserecci ed una fornitissima enoteca con vini d.o.c. dell'osteria "Casa del vino" di Trevisani, con il suo sommelier Gianni. Il programma: venerdì VII Afroraduno con d.j. Marco e la 2a "Motoconcentrazione"; sabato Micaela e i magnifici; domenica Baraka band; lunedì Disco 54 in tour con d.j. Vittorio Cavallini e Luca Verbeni; martedì Vivo per lei band e mercoledì in chiusura Nicoletta e Franco. Anche quest'anno sarà il supermercato Bissoli Simply di Castel d'Ario a fornire la materia prima per le cucine della sagra: dal pesto alle salamelle, dai cotechini alle carni per lo spiedo e le grigliate.

BAR ENOTECA
"LA CASA DEL VINO"
da Gianni e Albertina
LOCALE CLIMATIZZATO

"Se vuoi bere di fino e fare uno spuntino vieni in taverna."
"La Casa del vino" vi propone anche trippe, baccalà e tante altre specialità!"
Vasto assortimento formaggi
•CHIUSO IL LUNEDÌ•

PAMPURO - Sorgà (VR) - ☎ 045 7320020

CASTEL D'ARIO

Tifo senza età

Il tifo calcistico è contagioso e non conosce età. Nella foto, Giovanni Gadioli, pensionato casteldariense ospite della Casa di cura e riabilitazione "Villa Carpaneta" a Rodigo, ha festeggiato, visibilmente orgoglioso e soddisfatto, lo scudetto n. 28 vinto dalla Juventus, la sua squadra del cuore, attorniato dal personale, con tanto di scarpe bianconere e scudetto tricolore. (I.f.)



Società operaia in festa

Erano oltre 80 i partecipanti al pranzo sociale organizzato dalla Società Operaia di Previdenza (nella foto, al centro il presidente Giuliano Ferrari) nel noto ristorante "Alla Corona" per festeggiare il 116° anniversario della fondazione. Presente anche il sindaco, Sandro Correzzola, e alcuni assessori.



VILLIMPENTA

A Pradello la XVIII edizione del "Memorial" di calcio

Nei giorni scorsi, alla presenza del neo sindaco, Simone Zaghini e del vice-sindaco Matteo Vincenzi, si è svolto a Pradello di Villimpenta il "Memorial Città di Pradello", giunto alla sua 18° edizione. La manifestazione è sempre stata seguita da centinaia di persone, grazie all'ottima organizzazione di Cristian Tavella e Simone Zaghini, che nel corso degli anni hanno sempre cercato di tenere vivo il ricordo di Enrico, Riccardo, Simone, Federico, abitanti a Pradello, scomparsi tutti in tenera età. Ben sei le squadre partecipanti, tra cui l'unica "forestiera" era la Governolese, che in questa occasione rappresentava il "Chiosco Arena", giunta al secondo posto. Il memorial se lo è aggiudicato la squadra "Acconciature Servi", al terzo posto "Sabbatura Sfiller-

Herbalife", il quarto posto al "Ristorante Rosa", il quinto ad "Equitalia", mentre il sesto a "I soliti idioti". Tutte le squadre partecipanti sono state premiate con un trofeo; il miglior portiere è risultato Riccardo Bellan; il miglior goleador Michele Luppi, entrambi della squadra vincitrice del torneo Acconciature Servi. Il miglior giocatore è risultato Ajob, di nazionalità marocchina, della Governolese, che per l'occasione gareggiava con il Chiosco Arena. Alla fine della manifestazione non poteva mancare il tipico risotto alla villimpentese, che ha fatto deliziare tutti i palati dei partecipanti.

Rina Avigni

CASTELBELFORTE

Madame Favetta a Parma

Per la seconda volta, il 25 e 26 maggio, c'era anche la "Corte di Madam Favetta", dell'Associazione Cultura e spettacolo (Acs), alla II Rassegna nazionale maschere allegoriche di Parma, tra le circa 200 maschere provenienti da tutta Italia. Complimenti per il successo



LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 - 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Trevenzuolo un paese dimenticato

Caro direttore, vorremmo, attraverso il suo giornale, riflettere "ad alta voce" sulla situazione del nostro paese, Trevenzuolo. "Trevenzuolo, paese dimenticato da Dio" verrebbe da dire, ma per cose così piccole non vogliamo scomodare personaggi così in alto, per cui ci limitiamo ad osservare semplicemente che Trevenzuolo è un paese dimenticato. Punto.

Dimenticato dall'Amministrazione comunale, che non si ricorda che il paese soffre di un traffico insopportabile, problema che aveva promesso di risolvere, e che le strade andrebbero pulite più spesso.

Dimenticato dall'Amministrazione provinciale, che non si ricorda che anche i cittadini di Trevenzuolo si meriterebbero delle strade con asfalti decenti.

Dimenticato dagli organi di polizia, che non si ricordano di far rispettare i limiti di velocità all'interno del paese e di far rispettare l'ordinamento civico controllando, pure, soggiorni e presenze illegali.

A dir il vero i controlli di velocità si è cercato di farli posizionando delle colonnine autovelox che, però, risultano essere solo un arredo urbano.

Tuttavia, un lato positivo in tutto questo c'è: non si devono più spendere soldi per costruire il famoso "autodromo" perché ce l'abbiamo già! Infatti, in particolare, sulle vie Venezia e San Pierino assistiamo quotidianamente a corse no-stop di moto, auto e autotreni che, in tutta tranquillità, superano abbondantemente, e pericolosamente, i limiti di velocità. Per questi utenti della strada è il caso di dire che, per loro, Trevenzuolo è un paese che... NON si dimentica facilmente!

Lettera firmata

Il primo giorno d'estate

È il primo giorno d'estate e scrivo cose tristissime. Non posso non farlo, ci sono persone di là del muro che urlano e piangono: sono tutte affette dal Morbo di Alzheimer. Ho dato una scorsa a una tesi di laurea, compilata da un'infermiera russa e ho appreso che si tratta di una malattia "olistica" cioè che va studiata nell'insieme dei suoi elementi, tra i quali la famiglia. Se ne sono occupati due studiosi finora, emeriti neuropsichiatri, come Saiani e Brugnoli.

I malati di questo morbo sono oltre duecento milioni nel mondo, ma nel nostro istituto ce ne sono già cinque e una signora è "in fieri". Che ne sarà tra un anno e più? Il guaio peggiore è che non c'è un rimedio specifico, colpisce le "sinapsi" che si sfaldano e la memoria sparisce. La persona colpita comincia a non ricordare, a non sapere il suo nome né quello del vicino di tavolo. Dicono che il

dolore provocato dalla separazione delle cellule cerebrali sia come la puntura di una vespa che ti percorre tutto il corpo: deve essere un dolore da inferno dantesco. Giorni fa ho spinto la mia carrozzina accanto ad una malata di questo morbo, la quale pronunciava ininterrottamente solo tre parole "pane", "bambo", "nada".

Quel "nada" mi ha resa perplessa; perché quella negazione spagnola? Dove l'ha appresa?

E da chi? Non ci sono state risposte. Spero di non subire la stessa sorte, sarebbe il peggiore dei mali già accadutimi: sola, vedova, cacciata in un angolo dalla vita, metto già in moto tutte le mie poche risorse razionali, in gran parte cancellate dalla recente morte del mio unico figlio, sessantenne. Oltre il muro della mia camera c'è chi piange, chi urla e chi chiede aiuto. Ho in programma di rileggere "L'antologia di Spoon River". La traduttrice ha dichiarato che era a tal punto immedesimata con i personaggi dei racconti che traduceva e piangeva.

Borges afferma che il mondo è un libro e un libro è il mondo.

Ma adesso dove si avverte l'estate?

Cordiali saluti

Anna Zorzella
ospite di una Casa di riposo

Ai nostri lettori ed inserzionisti

Come ogni anno, **La Voce del Basso Veronese** sospende le pubblicazioni nel mese di agosto. Ritournerà puntualmente in settembre. La Redazione augura a tutti buone e serene vacanze.

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarbonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

per l'estero € 30,00



SPACCIO AGRICOLO

NOGARA (VR) via XXV Aprile, 10

MACELLERIA



BONFERRARO (VR) Via G. Oberdan, 83



SPACCIO AGRICOLO

CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA

La Genuina

Nuova apertura
a 20 mt. dal casello
A4 - VR Sud

VERONA
via E. Fermi, 2
Tel. 345 3208183



*Fiorentina e Costata
in festa*

Bistecca alla Fiorentina
Verdure miste alla griglia + 1/4 Vino

€ 18,00

Costata di Manzo
Verdure miste alla griglia + 1/4 Vino

€ 14,00

PIZZA+BIBITA
7.00 Euro

TIGELLE e
GNOCCO FRITTO
8,50 Euro



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina

Produzione Artigianale

Tigella e Gnocco fritto



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Risotteria • Tigelleria Bistecca Fiorentina

PIZZA+BIBITA
7.00 Euro



NUOVA APERTURA
DAL 20 GIUGNO A NOGARA

Speck Stube



STINCO CON PATATE+BIRRA
GALLETTO CON PATATE+BIRRA
WURSTEL CON PATATE+BIRRA
SPECK ALLA TIROLESE+BIRRA
A SCELTA SOLO

€ 9,90

La Genuina
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 4
NOGARA - VR - Tel. 0442 89167

GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ

VERONA

ISOLA D/SCALA

NOGARA

Statale 12

“La Genuina”

NOGARA
(Verona)
Via Cav. V. Veneto, 4
Tel. 0442 89167

Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Dal 1° Aprile 2013
Vi aspettiamo numerosi
per la stagione
Primavera/ Estate

Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

